

Letti per voi



Elisa Fabbri

«UN PASTO IN INVERNO», TRAGEDIA DI TRE SOLDATI IN UN ROMANZO DI MINGARELLI

Gelo e desolazione avvolgono il lettore di «Un pasto in inverno», dello scrittore francese Hubert Mingarelli; il freddo dell'inverno polacco, la neve ed il vento ghiacciato attraversano tutte le pagine di questo romanzo crudo e drammatico. Lo stile diretto ci rende partecipi della disperazione e della tragicità di ciò che sta accadendo. I dialoghi sono rari e brevi, riguardano la sopravvivenza o, talvolta, vaghi pensieri che invadono la mente. Eppure tutto questo silenzio è il preludio di un dissidio etico che scaturisce alla fine del libro tormentando e sconvolgendo la vita di tre uomini, tre soldati tedeschi durante la seconda guerra mondiale. In un luogo imprecisato della Polonia, in un campo nazista, l'io narrante, Emmerich e Bauer trascinano le loro esistenze, perché lì ogni azione è priva di senso; una, in particolare, provoca in loro depressione e sconforto: la fucilazione degli ebrei. Per evitarla chiedono di poter andare nei boschi a cercare altri ebrei nascosti. Non ragionano mai a lungo termine, sono infinitamente stanchi: non pensano che gli ebrei che forse troveranno saranno poi uccisi, a

loro importa solo di non partecipare alle fucilazioni. Compiono il loro viaggio arrancando nella neve, stremati. Ci sono solo il vuoto, l'opaco biancore, la fame, il freddo. Poi uno di loro scorge qualcosa: è un rifugio interrato dove vive un ebreo. Lo trascinano con loro, lui alza le mani. Nessuno parla. Giunti ad una casa disabitata si apprestano a preparare il pasto con quello che hanno; ma prima bisogna accendere la stufa sia per il cibo sia perché il freddo è sempre più intenso. Molto tempo è dedicato alla stufa e alla zuppa. L'ebreo è rannicchiato, inerme. All'improvviso Emmerich, propone di lasciarlo andare. Per stare meglio noi, dopo, spiega. Perché quei tre soldati non vogliono uccidere gli ebrei, vogliono avere pace nell'anima. Ma, salvando l'ebreo, il giorno dopo dovranno fucilarne altri; consegnandolo, potranno tornare nei boschi e non far parte del plotone di esecuzione. E' un dilemma atroce che li colma di angoscia: in ogni caso faranno una guerra assurda, forse morire, certamente restare attoniti e tremanti, sferzati dal gelo. ♦

● **Un pasto in inverno**
Nutrimenti, pag. 102, € 12,00

